

INGEGNERI

**Formazione,
percorso
al restyling**

DI BEATRICE MIGLIORINI

Riforma dei percorsi universitari. Riordino della disciplina in materia di formazione e accesso all'Albo degli ingegneri. Ammissibilità dei laureati in Architettura col vecchio ordinamento a sostenere l'esame di stato per l'abilitazione alla professione. Introduzione di un tirocinio facoltativo per gli ingegneri della durata di sei mesi. Questi i punti cardine intorno a cui ha ruotato l'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi tra il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Armando Zambrano. Un appuntamento in programma da tempo, annunciato dal numero uno del Cni nel corso del Congresso nazionale della categoria che si è svolto a Venezia i primi di ottobre e che, per stessa ammissione di Zambrano «è stato estremamente utile». Se, infatti, per quanto riguarda la riforma del percorso universitario nella direzione di un'unica laurea magistrale saranno necessari ulteriori momenti di confronto con la conseguente dilatazione dei tempi, non altrettanto accadrà relativamente alle altre proposte del Cni, tra cui quella della revisione delle lauree triennali. «Dall'allineamento dei corsi universitari fino al tema dell'ammissione dei laureati in architettura all'abilitazione alla professione di ingegnere», ha sottolineato il numero uno del Cai, «il ministro Giannini ci ha garantito ampia disponibilità a seguire il percorso di riforma da noi indicato». «Nel corso dell'incontro è emerso, inoltre, come le riforme universitarie che si sono susseguite a partire dal 1999, in particolare il passaggio dalle lauree col vecchio ordinamento a quelle triennali (primo livello) e biennali (magistrale), con la conseguente introduzione del sistema di crediti, abbiano introdotto dei cambiamenti che hanno avuto un impatto considerevole anche nel mondo delle professioni regolamentate. Basti pensare», ha sottolineato il Consiglio nazionale tramite una nota diffusa, ieri, «all'introduzione, all'interno degli Albi, della figura del professionista junior, rivolta ai laureati di primo livello».